
	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 1 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

	<p align="center">Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza</p> <p align="center">Procedura per la valutazione e la gestione delle interferenze nei contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione</p> <p align="center"><i>art. 2, comma 3, D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.</i></p>
---	---

Oggetto dell'appalto: Capitolato speciale d'appalto per la concessione di spazi nei locali dell'azienda sanitaria locale Caserta per l'installazione e la gestione dei distributori automatici di bevande ed alimenti per un periodo di anni cinque


Ditta:

Durata dei lavori, servizi, forniture: mesi 60


REVISIONE	APPROVAZIONE MODELLO SGSA	DATA
1	1	22.04.2016
	APPROVAZIONE DELIBERA DUVRI	
2	2	31.03.2017
	PRELIMINARE DUVRI	
0.0	0.1	16.10.2023
	APPROVAZIONE DUVRI	
0.1	0.1	

SOMMARIO

Bozza DUVRI :distributori automatici	DITTA:	Rev.0.1 del 16.10.2023
--------------------------------------	---------------	------------------------

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 2 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

PARTE 1 – AZIENDA COMMITTENTE	3
PARTE 2 – AZIENDA APPALTATRICE - Firme dei responsabili per la validazione dei dati contenuti	6
PARTE 3 – AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E COORDINAMENTO	8
PARTE 4 - NORME DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE PRESSO L'AZIENDA	11
PARTE 5 – VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ATTIVITA' INTERFERENZIALE	13
PARTE 6 - ATTIVITÀ SVOLTA DALL'OPERATORE ECONOMICO	29

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 3 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

PARTE 1 – AZIENDA COMMITTENTE

Generalità dell'Azienda

Ragione Sociale	AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA		
Sede legale	Via Unità Italiana, 28 – 81100 CASERTA		
Sede oggetto dell'attività contrattuale	Tutte le sedi dell'ASL CASERTA		
Recapiti telefonici, fax, email			
Codice fiscale e partita IVA	03519500619		
Iscrizione CCIAA			
Codice Ateco			
POSIZIONI INAIL N°		14724276	
POSIZIONE INPS N°		2007133767	

Figure aziendali referenti per il contratto

Datore di Lavoro Committente	TUTTI I DATORI DI LAVORO DESIGNATI		
Delegato del DLC, referente per l'appalto			
Ufficio contratti (telefono, fax, email)			




	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 4 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

Figure aziendali in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto del contratto

Datore di Lavoro Designato	Nominativo	Data	Firma
Direttore D. S. n. 12			
Direttore D. S. n. 13			
Direttore D. S. n. 14			
Direttore D. S. n. 15			
Direttore D. S. n. 16			
Direttore D. S. n. 17			
Direttore D. S. n. 18			
Direttore D. S. n. 19			
Direttore D. S. n. 20			
Direttore D. S. n. 21			
Direttore D. S. n. 22			
Direttore D. S. n. 23			
Direttore DSM			
Direttore Dip. Prevenzione			
Direttore Dip. Dipendenze			
Direttore P.O. Piedimonte M.			
Direttore P.O. Aversa			
Direttore P.O. Sessa Aurunca			
Direttore P.O. Marcianise			
Direttore P.O. Maddaloni			
Direttore P.O. S. Maria C.V.			
Direttore P.O. San Felice a C.			
Sede Centrale Caserta			
Sede di Aversa via S. Lucia			
Altri soggetti ex D.Lgs81/08	Nominativo	Data	Firma
RSPP	Dott. Ing. Giovanna Rotriquenz		
ASPP	Geom. Michele Andriella		
Medico Competente	Dott.		
Direttore Servizio ProvveditoratoM	Dott.ssa Marisa Di Sano		
RUP			
DEC			
Altri soggetti ex D.Lgs81/08	Nominativo	telefono	nota
Addetto Antincendio	Individuare all'atto della definizione della sede dei lavori		Ogni U.P. ha un elenco nominativo di Addetti antincendio
Addetto al primo soccorso	Individuare all'atto della definizione della sede dei lavori		Ogni U.P. ha un elenco nominativo di Addetti al Primo Soccorso

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 5 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

UNITA' PRODUTTIVE ASL CASERTA	RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA ASL CE
Dipartimento di prevenzione	Izzo Michele – Sanges Annalisa – Brunelli Domenico
Dipartimento di Salute Mentale	Izzo Michele – Sanges Annalisa – Brunelli Domenico
Dipartimento delle dipendenze	Izzo Michele
Distretto Sanitario n. 12	Izzo Michele
Distretto Sanitario n. 13	Di Cicco Silvana
Distretto Sanitario n. 14	Brunelli Domenico – Iannaccone Daniela – Dell'anno Raffaele
Distretto Sanitario n. 15	Brunelli Domenico
Distretto Sanitario n. 16	Di Lillo Silvana
Distretto Sanitario n. 17	Mottola Nicola
Distretto Sanitario n. 18	Mottola Nicola
Distretto Sanitario n. 19	Mottola Nicola
Distretto Sanitario n. 20	Mottola Nicola
Distretto Sanitario n. 21	Izzo Michele
Distretto Sanitario n. 22	Izzo Michele
Distretto Sanitario n. 23	Iannaccone Daniela
Sede Centrale Caserta	Dell'Anno Raffaele – Izzo Michele Brunelli Domenico
Sede centrale Aversa e servizio farmaceutico Aversa	Mottola Nicola
Istituti penitenziari	Iannotta Paolo, De Simone Rosa, Iannaccone Daniela
P.O. di Aversa	Gravante Agostino, Mottola Nicola, Izzo Michele
PO di Santa Maria CV	Gravante Agostino, Mottola Nicola, Izzo Michele
PO di Maddaloni e San Felice a cancello	Magnoli Maurizio, De Simone Rosa, Di Lillo Silvana
PO di Marcianese	Delle Curti Francesco, Di Lillo Silvana, De Simone Rosa
PO di Piedimonte Matese	Brunelli Domenico, Iannaccone Daniela, Iannotta Paolo
PO di Sessa Aurunca	Brunelli Domenico, Iannaccone Daniela, Iannotta Paolo

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 6 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

PARTE 2 – AZIENDA APPALTATRICE - Firme dei responsabili per la validazione dei dati contenuti

Generalità dell'Azienda

Legale Rappresentante		
Ragione Sociale		
Sede Legale		
Numero Di Iscrizione Alla C.C.I.A.A.		
Iscrizione Ad Eventuali Albi		
Posizione Inail N°		
Posizione Inps N°		
Polizza Assicurativa Rco - Rct N°		
Polizza Antinfortunistica N°		
Referente Del Capogruppo Presso L'unità Locale /Sede Svolgimento Attività		
<ul style="list-style-type: none"> • Elenco nominativo dei lavoratori occupati nell'appalto con specificazione della mansione e relativa matricola 		
<i>Nominativo</i>	<i>mansione</i>	



	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 7 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

Figure aziendali in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto del contratto

Organizzazione del sistema prevenzione

LEGALE RAPPRESENTANTE/DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	
MEDICO COMPETENTE	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	
Preposto/Capocantiere	

In rappresentanza degli RLS		firma
		data

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 8 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

PARTE 3 – AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E COORDINAMENTO

Le attività riguardano la concessione di spazi nei locali dell'azienda sanitaria locale Caserta per l'installazione e la gestione dei distributori automatici di bevande ed alimenti per un periodo di anni cinque

3a) Aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto

X	atrio ingresso/corridoio/scale	Direzione Sanitaria e Amministrativa
X	segreteria/portineria	Uffici
X	Vano scala attiguo	sala riunioni
X	parcheggio/aree esterne	Locali tecnici interni
	Tutte le UU.OO. di Degenza senza rischi specifici	Locali tecnici esterni
	Tutte le UU.OO. di Degenza con rischi specifici	locale di servizio/deposito
	Ambulatori	altro (specificare)
	RADIOLOGIA	Blocco Operatorio
	LABORATORIO ANALISI	


Il DL deve fornire agli operatori economici, prima della stipula del contratto, informazioni generali, in relazione ai luoghi di lavoro dell'Azienda interessati dal contratto, fornendo ad esempio, notizie circa:

- gli ambienti di lavoro (con eventuale riferimento a planimetrie dei luoghi) ed ai contenuti del DVR;
- il piano di emergenza;
- il nominativo degli addetti antincendio e degli addetti al primo soccorso;
- il Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio e le specifiche procedure da osservare;
- le attività svolte dal Committente;
- gli orari di lavoro e le eventuali turnazioni vigenti;
- i lavoratori mediamente presenti (sia dell'Azienda Committente che di altre Imprese appaltatrici);
- la viabilità e i percorsi (pedonali e carrabili) per raggiungere i luoghi di lavoro interessati dal contratto;
- attività, funzionali all'esecuzione di interventi previsti dal contratto, in relazione alle quali occorre richiedere preventiva autorizzazione della Committenza, (messa fuori servizio impianti elettrici, uso esclusivo o promiscuo di attrezzature del Committente, uso di locali (servizi igienici, depositi, ecc.).

Si omettono le planimetria dei luoghi poiché trattasi di tutte le sedi dell'ASL CASERTA. Le stesse sono reperibili presso il Servizio Tecnico Manutentivo e presso ogni singola unità produttiva

Per tutto quanto ulteriormente dettagliato, si rimanda a quanto definito nel Capitolato d'appalto e nel disciplinare di gara trattandosi di concessione di spazi nei locali dell'azienda sanitaria locale Caserta per l'installazione e la gestione dei distributori automatici di bevande ed alimenti .

Si rimanda l'acquisizione della planimetria allorquando sarà definito i punti di installazione.

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 9 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

3b) Descrizione delle singole fasi di lavoro

fase	Descrizione dell'attività.
1	Allestimento cantiere
2	Preparazione aree di lavoro
3	Installazione distributori
4	Opere accessorie di completamento e collaudo
5	Smobilitazione e pulizia delle aree di cantiere

Il DUVRI riguarda quindi le seguenti attività interferenti:


riguardano la concessione di spazi nei locali dell'azienda sanitaria locale Caserta per l'installazione e la gestione dei distributori automatici di bevande ed alimenti per un periodo di anni cinque
Le attività dovranno essere effettuate di prassi secondo i seguenti step:

1. • Pianificare
2. • Rendere sicura la zona di lavoro
3. • Usare attrezzature adatte
4. • Lavorare secondo la pianificazione effettuata
5. • Effettuare controlli finali

Nell'ASL Caserta è stato adottato il SGSA ex DM 19.03.2015 con deliberazione n. 265 del 22 aprile 2016, che prevede specifiche procedure relative all'accesso alla struttura ed alla documentazione tecnica da produrre al termine dell'intervento. Sarà cura del RUP al termine dei lavori richiedere la documentazione del caso e trasmettere copia al SPP

E' fatto obbligo, se i lavori rientrano in specifica fattispecie, alla ditta documentare attraverso la compilazione del registro di manutenzione ed antincendio gli interventi effettuati.


Tutte le attività devono essere svolte in assenza dei pazienti ed al termine il P.O. deve provvedere a pulire ed a sanificare gli ambienti di lavoro.

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 10 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

3c) Rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro e incidenti sulle attività oggetto dell'appalto

(tali rischi per l'Azienda sono stati valutati e gestiti nell'ambito del DVR aziendale; tuttavia, nell'esecuzione degli interventi previsti dal contratto, questi potrebbero rivelarsi tali anche per gli operatori economici) (X = Tutte le fasi)

Fase	Rischio	Fase	Rischio
Ambienti di lavoro			
	illuminazione	x	cadute a livello e scivolamenti
X	pareti (semplici o attrezzate)		terrazzi e soppalchi
x	pareti vetrate		spazi confinati, cisterne, serbatoi, botole
	cadute dall'alto	x	viabilità interna ed esterna
x	dislivelli nelle aree di transito		Altro
Macchine, Apparecchiature, Impianti			
X	elettrocuzione	X	carichi sospesi
	tagli e abrasioni	X	movimentazione di macchinari e
	proiezione di schegge	X	urti per caduta dall'alto di oggetti
	proiezioni di getti e schizzi	x	cadute e inciampi per materiali e
	presenza di fiamme libere	X	organi meccanici in movimento
x	transito mezzi; investimento	X	sversamenti pericolosi
x	requisiti macchine (marchio CE, ecc.)		Altro
Incendio ed esplosione			
x	Incendio		
x	Presenza di depositi materiali		
	Atmosfere esplosive		
	Altro		
Rischi per la salute			
	Microclima	X	Rumore
X	vibrazioni	X	Campi elettromagnetici
	Radiazioni ottiche artificiali	X	Agenti chimici pericolosi
	Agenti cancerogeni mutageni	x	Agenti biologici
2-3	Polvere, rischio di inalazione		Emissioni incontrollate da impianti
	Altro		
Rischi organizzativi			
x	Intralcio alle vie di fuga	x	Difficoltà nell'individuare interlocutori
x	Manutenzione degli impianti		Condizioni climatiche esasperate
	Altro		

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 11 di 32
		Rev. 1 del 04/03/2016
DOC-446.02 BOZZA DUVRI		

PARTE 4 - NORME DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE PRESSO L'AZIENDA

Misure di prevenzione e protezione

Si riporta l'elenco delle principali misure di prevenzione e protezione adottate; è stato redatto un Piano di gestione delle Emergenze e l'attività è considerata a rischio incendio elevato in riferimento alla classificazione indicata nel D.M. 10/03/1998.

Si precisa che l'affidatario sarà tenuto a garantire una propria organizzazione interna della prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro nel rispetto del D. Lgs. 81/08 e dovrà, prima dell'avvio del servizio, comunicare al RUP i nominativi e relativi recapiti telefonici dei soggetti che ricoprono incarichi relativi alla sicurezza dei lavoratori. Il RUP si farà carico di trasferire tutta la documentazione, comprensiva del DUVRI definitivo, al DEC e a tutti i Datori di Lavoro designati.


Ovunque:

- È vietato fumare;
- È fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) dove previsto;
- È fatto obbligo di attenersi alle indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione) contenute nei cartelli indicatori mediante avvisi visivi e/o acustici;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente;
- è vietato compiere di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico materiale;
- nelle zone non autorizzate al transito veicolare, procedere a passo d'uomo rispettando la segnaletica ed il codice della strada.



Nei laboratori (chimici, biologici, fisico-ingegneristici), in particolare:

- è vietato conservare ed assumere cibi e bevande;

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 12 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

- il personale deve:
 - rispettare le elementari norme igieniche (ad es: lavarsi le mani alla fine del lavoro e non portare oggetti alla bocca);
 - indossare i DPI (guanti, occhiali, otoprotettori, mascherine, etc.) previsti nel DVR;
 - attenersi alle istruzioni comportamentali stabilite nel DVR.
- Il personale non deve:
 - entrare nei locali se non espressamente autorizzato, soffermandosi nei laboratori esclusivamente per il tempo necessario all'intervento;
 - eseguire le operazioni per le quali non sia autorizzato.

Procedure di emergenza adottate:

l'impresa deve prendere visione delle misure e delle procedure di emergenza.


Al verificarsi di una qualsiasi emergenza tutti sono tenuti ad attivarsi senza compromettere la propria e l'altrui incolumità contattando gli addetti alle emergenze.

Il luogo di lavoro dispone di planimetrie di emergenza su cui sono riportate:

- vie di esodo ed uscite di sicurezza;
- ubicazione dei mezzi antincendio;
- ubicazione delle cassette di primo soccorso.

Al segnale di evacuazione è necessario avviarsi verso le uscite di sicurezza; i numeri di emergenza per attivare gli enti preposti alle emergenze sono:

Tipo di evento	Ente preposto		Contatto
Incendio, allagamenti, calamità naturali		Corpo dei Vigili del Fuoco	115
Ordine Pubblico		Carabinieri - Polizia	112 – 113
Emergenza sanitaria e primo soccorso		Strutture sanitarie	118

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 13 di 32
		Rev. 1 del 04/03/2016
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	

PARTE 5 – VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ATTIVITA' INTERFERENZIALE

Si può ipotizzare che vi siano contratti di appalto dove i rischi interferenziali siano nulli o, viceversa, ove si verifichi un contatto rischioso.


Conseguentemente le misure da intraprendere per ridurre tali rischi possano essere a costo zero oppure onerose e, in tal caso, deve essere compilato il quadro inerente la determinazione dei costi per la sicurezza.

I vari operatori economici presenti, in base alle proprie valutazioni, possono (e debbono) sempre segnalare un'attività interferente pericolosa e richiedere alla Committenza una modifica al DUVRI.

A) Individuazione dei rischi da interferenza specifici e indotti

Per le fasi di lavoro esaminate il Committente, oltre ai rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro (di cui alla tabella 3 c), individua la presenza di rischi introdotti dall'operatore economico negli ambienti di lavoro: tale individuazione è presunta in sede di DUVRI preliminare (rev. 0), mentre si avvale delle informazioni trasmesse dall'aggiudicatario dell'appalto e/o attraverso la compilazione della tabella 6 a in sede di DUVRI definitivo (da rev. n. 1).

In questa sezione sono valutati solo i rischi interferenziali tra ASL CASERTA e Ditta _____ -

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 14 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

Identificazione dell'ambiente di lavoro (vedi tabella 3 a): **ATRIO INGRESSO/CORRIDOIO – LOCALE DI SERVIZIO DEPOSITO – VANO SCALA – AREE ESTERNA PARCHEGGI AREE COMUNI**

Fase	Rischi da interferenza specifici (tabella 3 c) e indotti (presunti se DUVRI rev. 0; effettivi (tabella 6 a) se DUVRI rev. n...)	Soggetti <i>causa</i> del rischio			
		Committente	Impresa A	Subappalto di A (non previsto)	Impresa B (non previsto)
TUTTE	Ambiente di lavoro: zone di transito comune	X			
TUTTE	Macch., Apparecch., Impianti: di sede e specifici per le lavorazioni	X			
TUTTE	Agenti fisici:.....	X			
TUTTE	Agenti chimici:.....				
TUTTE	Agenti cancerogeni e mutageni:...				
TUTTE	Agenti biologici:	X			
TUTTE	Polvere, rischio inalazione				
TUTTE	Incendio ed esplosione: sede e attrezzature introdotte dall'Impresa A				
TUTTE	Rischi trasversali o organizzativi: sfasamento attività lavorative e interdizione di aree	X			

B) Individuazione delle sovrapposizioni spazio-temporali

Il Committente individua le sovrapposizioni di più attività nello stesso ambiente di lavoro; tale individuazione è opportunamente eseguita secondo l'ambito temporale mensile, settimanale o giornaliero.

Nota: La definizione delle sovrapposizioni potrà essere dettagliata solo all'atto dell'inizio dei lavori e previa acquisizione del cronoprogramma da parte della ditta aggiudicatrice.

Su base mensile (elaborare, eventualmente, una tabella per ogni ambiente di lavoro da esaminare)


Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Azienda committente Impresa, lavoratore autonomo	Fase	Descrizione fase di lavoro	Sub fase	Descrizione sub fase di lavoro	Identificazione dell'ambiente di lavoro (vedi tabella 2 a)				
					Mese di ... / (I II III IV V settimana)				
					I	II	III	IV	V
Committente	Attività aziendale							
Impresa A						
								

Il crono programma deve essere trasmesso prima dell'inizio dei lavori

Su base settimanale (elaborare, eventualmente, una tabella per ogni ambiente di lavoro da esaminare)

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro									
Azienda committente Impresa, lavoratore autonomo	Fase	Descrizione fase di lavoro	Sub fase	Descrizione sub fase di lavoro	Identificazione dell'ambiente di lavoro (vedi tabella 2 a)				
					Settimana dal ... al				
					Lu	Ma	Me	Gi	Ve
Committente	Attività aziendale							
Impresa A	3					
								

Su base giornaliera (elaborare, eventualmente, una tabella per ogni ambiente di lavoro da esaminare)

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 16 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività nell'ambiente di lavoro																
Azienda committente Impresa, lavoratore autonomo	Fase	Descrizione e fase di lavoro	Inizio	Fine	Identificazione dell'ambiente di lavoro (vedi tabella 2 a)											
					Settimana dal ... al											
					6.00	7.00	8.00	9.00	10.00	11.00	12.00	13.00	14.00	15.00	16.00	17.00
Committente	Attività aziendale
Impresa A	3

C) Valutazione dei rischi da interferenza

A seguito di quanto emerso dalle risultanze delle due fasi precedenti si può dedurre che:

5a) l'appalto non è a contatto rischioso (rischio interferenziale nullo)

Se, analizzate le modalità di esecuzione degli interventi previsti per l'esecuzione dell'appalto, nelle varie fasi operative, individuati i rischi specifici dell'Azienda che potrebbero rivelarsi tali per gli operatori economici e quelli indotti a terzi, esaminata la reale possibilità di sovrapposizione o di contatto tra più attività presenti nello stesso ambiente di lavoro durante il medesimo arco temporale, si dichiara che le interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle degli operatori economici sono da considerarsi a contatto non rischioso, così come definito nella nota Determinazione dell'AVCPLSF n. 3 del 5 Marzo 2008.

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dall'operatore economico aggiudicatario.

5b) l'appalto è a contatto rischioso

Se, analizzate le modalità di esecuzione degli interventi previsti per l'esecuzione dell'appalto, nelle varie fasi operative, individuati i rischi specifici dell'Azienda che potrebbero rivelarsi tali per gli operatori economici e quelli indotti a terzi, esaminata la reale possibilità di sovrapposizione o di contatto tra più attività presenti nello stesso ambiente di lavoro durante il medesimo arco temporale, è stato rilevato che le interferenze tra le attività dell'Azienda e quelle degli operatori economici sono da considerarsi a contatto rischioso per cui è indispensabile definire le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Nell'ipotesi di appalto a contatto rischioso, per ciascun ambiente di lavoro ed in relazione ad ogni tipologia di rischio individuata, si procede alla valutazione dei rischi da interferenza secondo la formula:

$$R_i = P_i \times D_i$$

dove:

R_i = Rischio da interferenza;

P_i = Probabilità che si verifichi un danno potenziale provocato da un'interferenza;

D_i = Gravità del danno potenziale provocato da un'interferenza.

P_i - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1 (*)	2	3	4
		1	2	3	4
		D_i - Gravità			

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO: $RI = PI \times DI$

La significatività del rischio da interferenze R_i è classificata tenendo conto che i rischi che possono provocare i danni più gravi occupano nella matrice le caselle in alto a destra (probabilità elevata, danno molto grave) mentre quelli minori, le posizioni più vicine all'origine degli assi (probabilità trascurabile, danno lieve), con tutta la serie di posizioni intermedie conseguenti.

In ogni caso, ove necessario, la determinazione del livello di rischio avviene anche a seguito di approfondimenti specifici (indagini ambientali, indagini fonometriche, altre indagini tecniche, ecc.).


Per ciascun rischio sono quindi definite, in seguito, le ulteriori misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione: tali misure debbono essere attuate dalla Committenza e dalle Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto.

(*) *Si ritiene possibile considerare trascurabili (e di poter quindi interrompere a questo punto la relativa procedura di valutazione) quei rischi la cui stima fornisce un livello finale pari ad 1.*

Probabilità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Probabilità:

- concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
- possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 18 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

- necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l'eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori);
- tipologia e durata delle attività;
- confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità:


Valore	Livello	Definizione
1	Improbabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili.
4	Molto probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

Gravità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Gravità:

- tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali);
- caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno);
- caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:


	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 19 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

Valore	Livello	Definizione
1	Lieve	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.
2	Medio	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni.
3	Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Molto grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.

Si riportano, nella tabella riepilogativa che segue, i livelli “**RI**” relativi ai rischi da interferenza valutati in sede di DUVRI preliminare (rev. 0), e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare.

In sede di DUVRI definitivo (da rev. N. 1) la medesima tabella contempla, invece, i livelli “**Ri**” relativi ai rischi da interferenza reali (con riferimento, pertanto, ai rischi introdotti effettivi), potendosi avvalere delle informazioni trasmesse dall’aggiudicatario dell’appalto **attraverso la documentazione consegnata al SPP e custodita agli atti del SERVIZIO ed attraverso la compilazione della tabella 6 a**.


Il Datore di Lavoro individua un proprio referente adeguatamente formato, che segue le attività del presente appalto.

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 20 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016


Identificazione dell'ambiente di lavoro (vedi tabella 3 a)						
Fase	Tipologia di rischio	PI	DI	RI	Misure di prevenzione e protezione da adottare esemplificazione	Soggetto che deve attuare la misura
Ambiente di lavoro ATRIO INGRESSO/CORRIDOIO – LOCALE DI SERVIZIO DEPOSITO – VANO SCALA – AREE ESTERNA PARCHEGGI AREE COMUNI						
	Illuminazione				-----	
	Pareti (semplici o attrezzate)				-----	
	Pareti vetrate				-----	
	Cadute dall'alto				Non sono previsti interventi in tali luoghi	
tutte	Dislivelli nelle aree di transito	2	2	4	Informazione all'Appaltatore e presa visione preventiva delle aree di intervento Utilizzo di idonei DPI e segnaletica	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
tutte	Cadute a livello e scivolamenti	2	2	4	Informazione all'Appaltatore e presa visione preventiva delle aree di intervento Utilizzo di idonei DPI e segnaletica	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
	Terrazzi e soppalchi				Non sono previsti interventi in tali luoghi	
	Spazi confinati, cisterne, serbatoi, pozzi, botole				Non sono previsti interventi in tali luoghi	
tutte	Viabilità interna ed esterna	2	3	6	Informazione all'Appaltatore e presa visione preventiva delle aree di intervento Utilizzo di idonei DPI e segnaletica	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
Macchine, apparecchiature, impianti						
2-3	Elettrocuzione	2	2	4	Informazione all'Appaltatore e presa visione preventiva delle aree di intervento È fatto divieto di apportare qualsiasi modifica non preventivamente autorizzata all'impianto elettrico e alle utenze ad esso collegate Evitare l'uso di prolunghe irregolari con elementi a vista o cavi non fissati adeguatamente alle spine Utilizzare sempre apparecchiature elettriche portatili a doppio isolamento Garantire una buona manutenzione di tutte le apparecchiature elettriche utilizzate L'Impresa Appaltatrice ha l'obbligo di richiedere ed ottenere espressa autorizzazione, da parte del STM dell'ASL, per la connessione di proprie apparecchiature all'impianto elettrico della Struttura; contestualmente alla richiesta, dovrà essere consegnata idonea documentazione attestante la conformità alla regola dell'arte	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore

**DOC-446.02**
BOZZA DUVRI

					delle apparecchiature impiegate. L'accesso alle cabine elettriche, ai locali macchine degli ascensori, ai locali tecnici in cui vi siano impianti elettrici ed elettronici di controllo o distribuzione, è consentito solo previo accordo e con la presenza di personale tecnico specializzato aziendale (elettricisti per le cabine elettriche; ascensoristi per i locali macchine degli ascensori, personale del STS per gli impianti telefonici e di trasmissione dati). Utilizzo di attrezzature a norma, di idonei DPI e segnaletica	
2-3	Tagli e abrasioni	2	2	4	Informazione all'Appaltatore e presa visione preventiva delle aree di intervento Utilizzo di scale ed attrezzature a norma, di idonei DPI e segnaletica	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
2-3	Proiezione di schegge	2	2	4	Informazione all'Appaltatore e presa visione preventiva delle aree di intervento Utilizzo di scale ed attrezzature a norma, di idonei DPI e segnaletica	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
	Proiezioni di getti e schizzi				Non sono previste lavorazioni con tali rischi	
tutte	Presenza di fiamme libere	2	3	6	È vietato introdurre fiamme libere all'interno della struttura. Delimitazione delle aree di intervento e segnalazione pericoli con idonea segnaletica, previa autorizzazione della Committenza Utilizzo di attrezzature a norma e di procedure di sicurezza nelle lavorazioni	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
tutte	Transito mezzi; investimento	2	2	4	Procedere a passo d'uomo – rispettare la segnaletica ed attenersi scrupolosamente alle procedure della committenza.	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
	Carichi sospesi				Non sono previste lavorazioni con tali rischi	
tutte	Movimentazione di macchinari e attrezzature	2	2	4	Utilizzo e movimentazione di attrezzature conformi alla normativa vigente secondo procedure di sicurezza	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
	Urti per caduta dall'alto di oggetti				Non sono previste lavorazioni con tali rischi	
tutte	Cadute e inciampi per materiali e attrezzature	2	2	4	Organizzare gli spazi di deposito temporaneo di macchine e attrezzature mediante opportuna delimitazione	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
	Organi meccanici in movimento				Non sono previste lavorazioni con tali rischi	

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 22 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016


	Sversamenti pericolosi				Non sono previste lavorazioni con tali rischi	
tutte	Requisiti macchine (marchio CE etc.)	2	2	4	Rispetto della normativa vigente in materia	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
Incendio ed esplosione						
tutte	Incendio	2	4	8	Rispetto dei divieti e segnaletica del sito, utilizzo esclusivo delle procedure della committenza e delle attrezzature approvate	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
tutte	Presenza di depositi di materiali	2	2	4	Organizzare gli spazi di deposito temporaneo di macchine e attrezzature mediante opportuna delimitazione	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
	Atmosfere esplosive				È fatto divieto di effettuare lavorazioni con tali rischi né sono previsti interventi in aree a rischio specifico	
Rischi per la salute						
	Microclima				Non sono previste lavorazioni con tali rischi o in luoghi con tale rischio	
tutte	rumore	2	2	4	Utilizzo di attrezzature conformi alla normativa vigente	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
tutte	Vibrazioni meccaniche	2	2	4	Utilizzo di attrezzature conformi alla normativa vigente	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
	Campi elettromagnetici				Non sono previste lavorazioni con tali rischi e il rischio non è presente negli ambienti considerati	
	Radiazioni ottiche artificiali				Non sono previste lavorazioni con tali rischi e il rischio non è presente negli ambienti considerati	
	Agenti chimici pericolosi				Non sono previste lavorazioni con tali rischi e il rischio non è presente negli ambienti considerati	
	Agenti cancerogeni mutageni				Non sono previste lavorazioni con tali rischi e il rischio non è presente negli ambienti considerati	

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 23 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

tutte	Agenti biologici	2	2	4	Gli operatori dell'appaltatore non possono entrare in aree diverse dall'area definita. Attenersi scrupolosamente alle procedure della committenza, chiedendo al datore di Lavoro l'idoneità dei DPI in base ai rischi presenti NELLE AREE DI TRANSITO ed eventualmente integrarli. Rispetto delle normative nazionali e regionali in ordine all'emergenza sanitaria da «Covid-19»	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
tutte	Polvere, rischio inalazione	2	2	4	Applicazione della procedura allegata (cfr. All.3)	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
	Emissione incontrollata da impianti				Non sono previste lavorazioni con tali rischi e il rischio non è presente negli ambienti considerati	
Rischi organizzativi						
tutte	Intralcio alle vie di fuga	2	2	4	Coordinamento preventivo alle attività con periodici resoconti da fornire alla committenza	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
tutte	Difficoltà nell'individuare interlocutori	2	3	6	Coordinamento preventivo alle attività con periodici resoconti da fornire alla committenza	Datore di Lavoro RUP e figure previste per la sicurezza del committente e dell'Appaltatore
	Manutenzione degli impianti				Non è prevista	
	Condizioni climatiche esasperate				Non sono previste lavorazioni con tali rischi e il rischio non è presente negli ambienti considerati	

Relativamente all'area oggetto dei lavori, in considerazione che la stessa è assoggettata a quanto definito nel titolo IV del D. Lgs. 81/08 si rimanda a tale disposizione per la quale il RUP, l'Impresa, la Direzione dei Lavori ed il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (se del caso) dovranno attenersi pedissequamente.

Ad ogni buo fine si precisa che è fatto assoluto divieto di installazione dei distributori di bevande ed alimenti in aree diverse da atri, ingressi ed aree comuni


	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 24 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

Sulla base dei rischi analizzati, fatta eccezione per le interferenze eliminabili con procedure tecnico organizzative con oneri a carico della Committenza, e per le misure preventive e protettive di carattere comportamentale e prescrittivo, che similmente non generano costi, sono stati individuati i costi (non soggetti a ribasso contrattuale) che riguardano le misure preventive e protettive necessarie all'eliminazione, o alla riduzione, dei restanti rischi interferenti.

D) Stima dei costi per la sicurezza da interferenze - esemplificazione

Categoria di intervento	Descrizione	Costo
Apprestamenti	Cartelli di interdizione temporanea dell'area di intervento	€ 500,00
	Nastri bicolore di delimitazione area	
	Delimitazioni delle aree	
Misure preventive, protettive, DPI	Informazione	€ 200,00
	Formazione	
	Dpi/segnalatica	
	Sorveglianza sanitaria	
Ulteriori impianti temporanei		
Mezzi e servizi di Protezione Collettiva	Verifica aspergillus spp (SE RICHIESTA DAL COMMITTENTE)	
Procedure di sicurezza e interventi per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti		
Coordinamento	Riunioni e sopralluoghi	€ 300,00
		€ 1.000,00

I costi si riferiscono all'intera durata dell'appalto

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 25 di 32
		Rev. 1 del 04/03/2016
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	

E) Coordinamento delle fasi lavorative

Ai fini del coordinamento generale tra:

- Azienda e Imprese appaltatrici o fornitrici di beni e servizi o lavoratori autonomi;
- più Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi contemporaneamente presenti nella sede;
- Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi e lavoratori/utenti/visitatori della sede del DLC.

si prevedono i seguenti adempimenti, da adottarsi in sinergia con l'Appaltatore del lavoro, servizio o fornitura:

1. individuazione di due soggetti responsabili del coordinamento, riguardo allo specifico appalto, nominati rispettivamente dall'Azienda e dall'Appaltatore, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia, monitoraggio e quant'altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti dall'art. 26;
2. organizzazione di riunioni periodiche (soprattutto per contratti con tempi di attuazione superiori ad alcuni mesi) tra il Delegato del DLC, referente per l'appalto dell'Azienda ed i rappresentanti tecnici delle Imprese appaltatrici del lavoro, servizio e fornitura; le modalità per lo svolgimento dei predetti incontri, ove opportuni, saranno definite sede contrattuale;
3. distribuzione puntuale e certa delle informazioni significative contenute nel DUVRI verso i lavoratori interessati dall'attuazione del contratto; il documento in questione deve essere facilmente fruibile (eventualmente con pubblicazione sul sito aziendale);
4. erogazione di una corretta e completa formazione e informazione ai soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto e potenzialmente esposti ai rischi interferenziali.

Non potrà essere iniziata alcuna operazione che crei interferenza all'interno della sede, da parte dell'Impresa o lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta verbalizzazione, da parte del Delegato del DLC, referente per l'appalto incaricato per il coordinamento.

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il citato Delegato, ovvero il DLC stesso, potrà ordinare la sospensione le attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.


Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti, di interrompere immediatamente le attività.

Si stabilisce inoltre che il Delegato del DLC, referente per l'appalto, ed il Referente delegato dell'Impresa per

il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

L'Impresa appaltatrice è tenuta a segnalare alla Committenza, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove Imprese o lavoratori autonomi. Le attività di tali soggetti potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte della Committenza e la firma del contratto.

Resta inteso che i lavoratori di ciascuna Impresa appaltatrice dovranno operare nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, predisponendo tutte le ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie (compresa la scelta e dotazione di specifici DPI) in relazione sia ai rischi comunicati, sia a i rischi derivanti dalla propria specifica attività da svolgere all'interno degli ambienti della Committenza.

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 26 di 32
		Rev. 1 del 04/03/2016
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'Impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro, nonché data di assunzione, indicazioni del Committente ed, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione.

In ogni caso, ciascuna Impresa appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti misure di coordinamento, di carattere generale, finalizzate all'eliminazione, o riduzione al minimo, di possibili interferenze:

- prestare la massima attenzione durante le manovre degli automezzi e rispettare i limiti di velocità;
- vigilare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI previsti ed in dotazione;
- informare sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere nella manipolazione dei rifiuti;
- segnalare i tratti di pavimento con presenza di olio, polveri, ecc. e prevedere percorsi alternativi;
- evitare accatastamenti, specie in altezza;
- rispettare la segnaletica di sicurezza.

Occorrerà mantenere tutte le condizioni di sicurezza esistenti (compreso il rispetto delle vie di transito, delle uscite di sicurezza, dell'accessibilità ai mezzi antincendio e di gestione delle emergenze), se del caso prevedendo inoltre una specifica integrazione della segnaletica antincendio e di emergenza esistente.

Occorrerà mantenere a disposizione per tutta la durata delle attività i presidi antincendio ritenuti necessari, in aggiunta a quelli già esistenti nell'ambiente di lavoro.

Viene data priorità all'attuazione delle misure di organizzazione ed ottimizzazione di giornate lavorative, orari, attività e numero di persone in modo da evitare o limitare al minimo possibile la contemporanea presenza nello stesso ambiente di lavoratori ed attività ad opera di diverse società appaltatrici.

Tale misura risulta, di norma, quella maggiormente efficace per la minimizzazione dei rischi dovuti ad interferenze all'interno di uno stesso ambiente di lavoro.


Ove possibile sarà data la possibilità, a ciascuna Impresa, di operare in assenza di attività da parte sia di altre Imprese appaltatrici che della Committenza; in subordine sarà evitata la presenza di attività da parte di altre Imprese appaltatrici e sarà mantenuta la sola presenza delle attività proprie della Committenza.

I lavoratori delle Imprese appaltatrici, autorizzati ad operare in locali tecnici ed in aree ad accesso limitato per lo svolgimento delle attività oggetto del contratto, in considerazione della propria idoneità e specializzazione, potranno entrare esclusivamente in presenza di personale della Committenza preposto.

In caso di lavori eseguiti in assenza di altre Imprese o in luoghi completamente segregati (es.: nei locali tecnici), l'Impresa esecutrice dovrà interdire, durante tutta la durata dell'intervento, l'ingresso ad altre persone mediante predisposizione di apposita segnaletica; al termine dell'intervento occorrerà ripristinare le condizioni di sicurezza dell'area ed impedire fisicamente l'accesso ad altre persone.

In ogni caso occorrerà sempre rispettare le corrette norme di lavoro relative all'uso e manutenzione di attrezzature, macchine, impianti nonché allo stoccaggio, manipolazione ed uso di sostanze.

Nel caso in cui non possa essere evitata, ma solo ridotta, la presenza in uno stesso ambiente di più Imprese appaltatrici, dovrà essere aggiunta l'attuazione di ulteriori misure di sicurezza specifiche di

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 27 di 32
		Rev. 1 del 04/03/2016
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	

carattere tecnico ed organizzativo e, quindi, di carattere formativo e informativo nei confronti di tutti i lavoratori presenti.

La prima misura in ordine di efficacia attuata sugli ambienti di lavoro consiste nella delimitazione e segregazione totale della zona di lavoro attraverso barriere di protezione fisiche che isolino tale ambiente dalle restanti aree, con conseguente segnalazione attraverso la predisposizione di bande segnaletiche e di cartelli di divieto di accesso alla zona di lavoro.

La delimitazione e segregazione dovrà delimitare ed isolare completamente gli ambienti: ambiente di lavoro specifico, nel quale le Imprese appaltatrici sono responsabili della minimizzazione dei rischi e dello svolgimento in sicurezza del lavoro, e restanti ambienti.

Tale misura dovrà essere attuata obbligatoriamente nel caso di lavori che possono comportare proiezioni di materiali o schegge o polvere, fiamme libere, saldature, caduta di materiale dall'alto, buche, discontinuità; in particolare tali misure debbono sempre essere adottate nel caso di esecuzione di lavori in quota comprese le manutenzioni elettriche (verifica e manutenzione corpi illuminanti o altro).

Nel caso non siano presenti i rischi indicati, si potrà procedere alla sola delimitazione e segnalazione dell'ambiente di lavoro attraverso bande segnaletiche e dalla predisposizione di segnaletica di divieto di accesso a tale ambiente da parte dei lavoratori non autorizzati, e di altra segnaletica specifica.

In tal caso all'interno dell'ambiente di lavoro così delimitato, in relazione alle lavorazioni svolte ed alla loro evoluzione, potrà essere necessario prevedere una segregazione parziale di specifiche sottozone ed una loro protezione mediante la predisposizione di barriere fisiche al fine di evitare interferenze tra il personale delle Imprese presenti ed esposizione ad agenti fisici o chimici seppure di lieve entità (proiezione o caduta di materiali, getti e schizzi di sostanze, esposizione a fonti di calore, ecc.).

In ultima ipotesi si potrà prevedere la sola predisposizione di idonea segnaletica (con divieti, avvertimenti circa pericoli, prescrizioni) senza delimitazione dell'ambiente di lavoro solo nel caso di rischi di lieve entità e di bassa probabilità di accadimento.

Dovranno essere utilizzate da parte delle Imprese appaltatrici solo le attrezzature riportate nelle specifiche previste, in sede di valutazione dei rischi, ed autorizzate all'ingresso da parte della Committenza.


In ogni caso tutte le attrezzature dovranno essere conformi alle norme di sicurezza ad esse applicabili e dovranno essere gestite dall'impresa appaltatrice nel rispetto, specie in riferimento all'uso, alla disattivazione e messa in sicurezza, alla protezione e custodia.

In tutti i lavori che possono comportare l'emissione di gas, fumi, polveri, l'Impresa appaltatrice dovrà provvedere alla predisposizione di aspirazioni localizzate.

La gestione delle macchine ed impianti esistenti ed i relativi interventi dovranno avvenire nel rispetto delle norme di sicurezza ed in accordo con la Committenza.

Si dovrà provvedere alla corretta gestione e controllo di tutte le sostanze, prodotti o materiali in uso aventi caratteristiche di pericolosità fisica, chimica o biologica, con particolare riferimento allo stoccaggio delle sostanze, materiali e attrezzature pericolose in zone protette e segregate, idonee in relazione alla tipologia, ed al quantitativo dei materiali stessi (prevedendo il mantenimento esclusivamente dei quantitativi necessari allo svolgimento dell'attività specifica).

La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione del servizio o dell'opera, all'interno della sede della Committenza, è completamente a cura e rischio dell'Appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 28 di 32
		Rev. 1 del 04/03/2016
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	

Nota bene:

per le planimetrie dei luoghi di lavoro si rimanda agli atti progettuali depositati presso il Servizio Tecnico manutentivo del Committente.


Allegati:

01. Procedura polveri
02. Emergenza covid 19
03. Linee guida misure antincendio

Il presente DUVRI, essendo stato redatto sulla base dei rischi interferenziali in riferimento a quanto comunicato dalla Ditta ed alle attività oggetto dell'appalto, non riguarda i rischi specifici propri delle attività dell'operatore economico che resta il soggetto obbligato a garantire la tutela della salute e della sicurezza dei suoi lavoratori.

Da restituire al Committente, sottoscritto per presa visione ed accettazione

Luogo e data Timbro e Firma
(L'Impresa/Il Lavoratore autonomo)

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 29 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

PARTE 6 - ATTIVITÀ SVOLTA DALL'OPERATORE ECONOMICO


(compilazione a cura dell'Impresa, dei lavoratori autonomi, in relazione all'art. 26 c. 2 lett. b)

Se Impresa

Ragione Sociale			
Sede Legale			
Recapiti telefonici, fax, email			
Codice fiscale e partita IVA			
Iscrizione CCIAA			
Settore Ateco			
Posizione INAIL			
Posizione INPS			
Posizione Cassa Edile (se pertinente)			
Polizza Assicurativa			
CCNL applicato ai lavoratori			

Se lavoratore autonomo

Ragione Sociale			
Sede Legale			
Recapiti telefonici, fax, email			
Codice fiscale e partita IVA			
Iscrizione CCIAA			
Posizione INAIL			
Posizione INPS			
Posizione Cassa Edile (se pertinente)			
Polizza Assicurativa			
Ove esista subappalto, specificarne gli estremi			

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 30 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

Funzioni aziendali in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto


Funzione	Nominativo	Telefono
Datore di Lavoro		
Legale Rappresentante		
RSPP		
RLS/RLST		
Medico Competente		
Addetti alla gestione dell'emergenza eventualmente presenti nella squadra di lavoro		
Addetti alla gestione del primo soccorso eventualmente presenti nella squadra di lavoro		
Elenco dei lavoratori, mediamente presenti sul luogo di lavoro in questione e relative qualifiche (quali ad es.: tecnico, operaio con indicazione del livello, operaio specializzato, operaio qualificato, operaio comune, apprendista).		
Referente delegato per le attività appaltate		

Altre informazioni

L'operatore economico deve fornire al Committente, prima della stipula del contratto, informazioni generali

fornendo notizie inerenti le attività che saranno svolte nel corso dell'affidamento (ulteriori rispetto a quelle fornite dal Committente nella Parte 2 del DUVRI), dando indicazioni circa:

- le fasi di lavoro, indicando eventuali specificità legate allo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto inerenti, ad esempio a particolari modalità di carico e scarico dei materiali;
- l'eventuale richiesta di autorizzazione al subappalto;
- le modalità di intervento sulle aree di lavoro e sugli impianti tecnologici del Committente;
- le attività particolari per le quali è necessario un'autorizzazione preventiva di lavoro da parte della Committenza (vedi Parte 2a);
- gli aspetti inerenti la propria organizzazione del lavoro (orari, turni, ecc.);
- la tipologia dei macchinari ed attrezzature che intende utilizzare negli ambienti oggetto dell'appalto;
- le necessità particolari di cui abbisogna (spazi dedicati, locali deposito, ecc.);
- la necessità di particolari forniture o servizi per le attività da svolgere (es.: allacci idrici dedicati);

	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO	Pag. 31 di 32
	DOC-446.02 BOZZA DUVRI	Rev. 1 del 04/03/2016

- le eventuali sostanze chimiche che intende utilizzare (allegando le Schede di Sicurezza);
- gli estremi dell'avvenuta formazione del personale dipendente che interverrà nell'appalto;
- ecc. ecc.

6a) Ulteriori rischi particolari indotti nell'ambiente di lavoro dall'Appaltatore

Se non compilata i rischi vengono desunti dagli atti acquisiti

Fase	Rischio	Fase	Rischio
Ambienti di lavoro			
	illuminazione		Cadute a livello, scivolamenti
	Pareti (semplici o attrezzate)		Terrazzi e soppalchi
	Pareti vetrate		Spazi confinati, cisterne, serbatoi, botole
	Cadute dall'alto		Viabilità interna ed esterna
	Dislivelli nelle aree di transito		Altro:
Macchine, Apparecchi, impianti			
	Elettrocuzione		Carichi sospesi
	Tagli e abrasioni		Movimentazione di macchinari e attrezz.re
	Proiezione di schegge		Urti per cadute dall'alto di oggetti
	Proiezione di getti e schizzi		Cadute e inciampi per materiali e attrezz.re
	Presenza di fiamme libere		Organi meccanici in movimento
	Transito mezzi, investimento		Sversamenti pericolosi
	Requisiti macchine (marchio CE, etc.)		Altro:
Incendio ed esplosione			
	Incendio		Altro:
	Presenza di depositi di materiali		Altro:
	Atmosfere esplosive		Altro:
	Altro:		Altro:
Rischi per la salute			
	Microclima		Agenti biologici
	Rumore		Polvere, rischio inalazione
	Vibrazioni		Emissione incontrollata da impianti
	Campi elettromagnetici		Altro:
	Radiazioni ottiche artificiali		Altro:
	Agenti chimici pericolosi		Altro:
	Agenti cancerogeni mutageni		Altro:
Rischi organizzativi			
	Intralcio alle vie di fuga		Condizioni climatiche esasperate
	Manutenzione degli impianti		Altro:
	Difficoltà nell'individuare interlocutori		Altro:



6b) Proposta di ulteriori misure da adottare inerenti i rischi da interferenza

Fase	Misure di prevenzione e protezione proposte
1	
2	
3	

Luogo e data Timbro e Firma
(L'Impresa/Il Lavoratore autonomo)



LINEA GUIDA MISURE ANTINCENDIO
PER CANTIERI
DA ALLEGARE /INTEGRARE AL DUVRI

ELABORAZIONE
2022



LINEA GUIDA ANTINCENDIO PER ATTIVITA' DI CANTIERE –in un ospedale.

Le condizioni di lavoro in un cantiere sono fondamentalmente differenti da quelle di altri settori: industriale, commerciale od amministrativo.

In particolare quando i lavori si svolgono presso una realtà sanitaria :ospedaliera o di presidio territoriale devono essere considerate ulteriori misure per garantire la sicurezza sia ai lavoratori che agli occupanti e/o visitatori che vi gravitano.

Esse infatti sono caratterizzate da:

- variazioni continue del tipo di lavoro in conseguenza dell'avanzamento della costruzione, modifica temporanea, chiusura parziale (es corridoi, scale, etc),;
- utilizzo di equipaggiamenti provvisori che raramente soddisfano gli standard di sicurezza richiesti per le installazioni fisse;
- grande varietà di lavori di solito eseguiti da più imprese simultaneamente;
- una costante rotazione delle imprese e del personale (è raro che una squadra ben coordinata lavori a lungo nello stesso cantiere);
- recuperi forzati dovuti a circostanze impreviste come cattivo tempo o ritardi nelle spedizioni;
- l'uso sempre più frequente di materiali con un alto grado di infiammabilità, in particolare le coibentazioni e, in certi casi, l'applicazione di sostanze anticorrosione, che provocano spesso l'insorgere di gas aggressivi e corrosivi;
- una concentrazione, spesso assai alta, di materiali di valore in alcune zone degli edifici o degli impianti.

E' importante ricordare che:

1-La nomina addetto prevenzione incendi ed emergenze è un primo fondamentale passo da parte del DdL che dovrà provvedere a dare a quest'ultimo tutta la formazione obbligatoria rispetto alla vigente normativa.

2-L'impresa deve designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza. Tale attribuzione di competenza non deve essere un semplice atto formale, ma deve essere valutato sulle reali capacità e grado di formazione degli addetti incaricati.

3-In fase iniziale di sopralluogo l'impresa deve valutare se e quanti mezzi di estinzione portatili devono essere distribuiti nell'area di lavorazione, senza modificare in alcun modo quanto esiste nella struttura o nel poliambulatorio,

Tali mezzi devono essere scelti in relazione alle lavorazioni che si svolgeranno, ossia la loro capacità estinguente dovrà essere tale da intervenire per eventuali incendi di combustibile, infiammabile, o addirittura di gas (es: saldature, etc).

4-Il documento della valutazione dei rischi predisposto e necessario per stimare il grado di rischio incendio deve essere tarato a misura se si tratta di :

- a-lavori ,opere,interventi
- b-servizi

provvedendo ad una mirata segregazione e compartimentazione antincendio dell'area di cantiere rispetto all'area sanitaria in essere.

5-E' necessario che in assenza di maestranze in cantiere,le apparecchiature elettriche vengano disalimentate e non mantenute in tensione,

6-E' necessari vietare il fumo di sigaretta all'interno dell'area di cantiere,e monitorare il rispetto del divieto.

7-E' fondamentale che i rifiuti combustibili vengano rimossi dal cantiere quotidianamente per essere ridotte le cause accidentali di una propagazione,

8-Ove si effettuano lavori particolarmente delicati con uso di gas infiammabili gli addetti abbiano a disposizione nelle vicinanze strumenti e mezzi per bloccare o almeno soffocare un principio di fiamma ed incendio.

La mitigazione puo' essere effettuata con la presenza di coperte ignifughe ed estintori specifici,in accordo con il coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva

9-Le imprese tra loro interferenti in un'attività siano "autonome" e abbiano la propria dotazione di mezzi di estinzione e di protezione senza gravare e danneggiare le altre figure presenti.

10-Le imprese che per esigenze di lavorazione devono modificare ,anche temporaneamente i percorsi di esodo previsti nei vari piani di evacuazione devono informare l'Azienda della nuova viabilità prevista ,inserendo segnaletica ed avvisi utili a chi si trova in nuove situazioni in caso di emergenza.

DOCUMENTO L.S.A dall'impresa

.....



Regione Campania

Azienda Sanitaria Locale Caserta

Via Unità Italiana, 28 - 81100 - Caserta

U.O.S.C. Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale

Direttore: Ing. Giovanna Rotriquenz

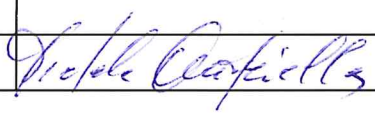
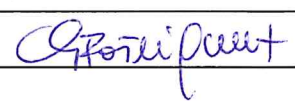
Tel. 0823/445480 -5481- 5483 -5246 - 5171

mail: segreteria.spp@aslcaserta1.it

PROCEDURA OPERATIVA di SICUREZZA


RELATIVA ALLA GESTIONE DELLE POLVERI DERIVANTI DA LAVORI EDILI INTERNI ALLE STRUTTURE SANITARIE

Documento allegato al DUVRI

Sigla	Rev	Data	Redatta da SPPA	Direttore SPPA
PRS-LAV.01	Rev. 0.0	1.03.2019	ASPP M.Andriella	Ing. Giovanna Rotriquenz
Firma				

Sommario

PROCEDURA OPERATIVA RELATIVA ALLA GESTIONE DELLE POLVERI DERIVANTI DA LAVORI EDILI INTERNI ALLE STRUTTURE SANITARIE.....	2
TIPOLOGIA DEI CANTIERI	2
PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI	2
MISURE PER CONTENERE LA DISPERSIONE DI POLVERI	2
MISURE PER RIDURRE L'ESPOSIZIONE DEI PAZIENTI ALLE POLVERI	3

	Adempimenti art.26 D.Lgs.81/08	Pag. 2 di 3
	PRS-LAV.01	Rev. 0.0 del 01/03/2018

PROCEDURA OPERATIVA RELATIVA ALLA GESTIONE DELLE POLVERI DERIVANTI DA LAVORI EDILI INTERNI ALLE STRUTTURE SANITARIE

TIPOLOGIA DEI CANTIERI

1. **Cantiere adeguatamente isolabile (con ingresso dall'esterno):** nessun problema per i percorsi, che sono esterni al reparto; solo verifica delle barriere di contenimento.
2. **Cantiere non adeguatamente isolabile,** con accesso all'area di cantiere dal reparto e con sistemi di contenimento non pienamente applicabili.

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

- a) Individuazione degli orari di effettuazione dei lavori, soprattutto nelle fasi comportanti produzione di polvere/rumore, concordata tra Direttore del Servizio Tecnico competente (o suo delegato), Direzione Sanitaria di Presidio e Direttori/Coordinatori delle Strutture interessate;
- b) la data di inizio dei lavori deve essere tempestivamente comunicata dal Direttore dei Lavori, congiuntamente al Direttore del Servizio Tecnico, alla Direzione Sanitaria di Presidio ed al S.P.P.;
- c) il Direttore Sanitario di Presidio provvederà a comunicare la data di inizio dei lavori alla U.O. interessata e ad impartire alle UU.OO. viciniori, che possono subire la eventuale diffusione delle polveri, la raccomandazione di mantenere chiuse le finestre prospicienti l'area di cantiere perlomeno durante le ore di attività producenti polveri;
- d) **prima di iniziare i lavori che possono produrre polveri,** il Direttore dei Lavori verifica la predisposizione degli idonei sistemi per il contenimento delle polveri.


In base all'invasività dei lavori, devono attuarsi le seguenti misure:

MISURE PER CONTENERE LA DISPERSIONE DI POLVERI

a cura del RUP e della Ditta appaltatrice

1. **Per i cantieri adeguatamente isolabili** (con ingresso dall'esterno), le aree interne dovranno essere sigillate con sistemi a massima tenuta nei confronti delle polveri disperse.
2. **Per le aree di cantiere non adeguatamente isolabili:**
 - a) prevedere e realizzare un accesso alla zona cantierata attraverso il percorso più possibile separato dalle zone di maggiore flusso di pazienti e personale;
 - b) predisporre gli idonei sistemi per il contenimento delle polveri;
 - c) formalizzare ed attuare specifiche procedure di lavoro volte a confinare il rischio di dispersione delle polveri;
 - d) posizionare a terra tappeti da mantenere sempre umidi nelle zone di entrata/uscita dell'area cantierata;
 - e) privilegiare sempre la predisposizione di ponteggi esterni/verriceli per la movimentazione del materiale;
 - f) se tecnicamente impossibile,
- f1) individuare percorsi comuni con rischio interferenziale, più basso possibile, per i pazienti;



	Adempimenti art.26 D.Lgs.81/08	Pag. 3 di 3
	PRS-LAV.01	Rev. 0.0 del 01/03/2018

- f2) utilizzare carrelli a tenuta ermetica, destinando ascensori/montelettighe ad esclusivo utilizzo del cantiere;
- f3) in ogni caso, procedere alla continua ed immediata pulizia delle aree/ dei percorsi interessati al transito dei carrelli stessi;
- g) se il passaggio degli operai avviene internamente al reparto, gli addetti ai lavori edili dovranno indossare sempre sovra -scarpe e camice monouso prima di entrare/uscire dal locale interessato dai lavori;
- h) nei reparti ad alto rischio (**individuati dal Direttore Sanitario del P.O.**), è obbligatorio predisporre un'anticamera (**zona filtro**) alla zona del cantiere, nella quale devono essere posizionati i tappeti, da mantenere sempre umidi, da pulire, quotidianamente o quando visibilmente sporchi, con aspiratori dotati di filtri HEPA (a carico delle Ditte edili);
- i) nei reparti è necessario effettuare il controllo del particolato sospeso e delle carica microbica con particolare attenzione alla presenza di *Aspergillus spp* (**elaborazione piano monitoraggio polveri e biologico**). La frequenza dei controlli sarà commisurata all'entità ed alla durata dei lavori.

MISURE PER RIDURRE L'ESPOSIZIONE DEI PAZIENTI ALLE POLVERI

a cura del Datore di Lavoro e del Dirigente dell'U.O.

Sono essenzialmente rappresentate da misure che il personale di assistenza deve mettere in atto in quanto responsabile della salute dei pazienti e della loro sicurezza durante l'esecuzione dei lavori.

1. **Prima dell'inizio dei lavori:** individuare i pazienti a maggior rischio e spostarli in camere lontane dall'area di lavoro;
2. **Durante l'esecuzione dei lavori**
 - a) valutare costantemente i pazienti ricoverati in termini di fattori di rischio intensificando la sorveglianza clinica;
 - b) proteggere le vie respiratorie dei pazienti ad elevato rischio che devono transitare nei pressi dell'area di cantiere;
 - c) interdire ai pazienti il soggiorno nelle aree adiacenti il cantiere;
 - d) tenere chiuse le porte delle camere di degenza (soprattutto durante lavori comportanti produzione di polvere);
 - 9) ispezionare sistematicamente le barriere di protezione dalla polvere e segnalare le eventuali carenze.



